

**L'INTERVISTA A PAOLO BROGIONI,  
SINDACO DI COLLE DI VAL D'ELSA**

**L'interesse suscitato dai media nazionali ed internazionali nei confronti dell'Imam di Colle di Val d'Elsa può rappresentare l'opportunità di fare della città il centro italiano del dialogo interreligioso?**

Colle di Val d'Elsa negli ultimi anni è stata interessata da forti ondate migratorie provenienti dal sud del Paese, ma anche dai Paesi extracomunitari. Oggi sono circa 1.000 i cittadini extracomunitari che abitano nella nostra città e si è aperto ormai da tempo un forte processo di integrazione e di dialogo interreligioso con la comunità islamica locale per favorire l'integrazione e la convivenza civile fra popoli diversi per cultura, razza o religione. Nelle ultime settimane, in seguito alla vicenda del rapimento delle due volontarie italiane, poi fortunatamente liberate, le iniziative e le parole di Feras Jabareen, imam della comunità islamica di Colle di Val d'Elsa, legate a una visione moderata dell'Islam, hanno riportato l'attenzione dei media nazionali sul rapporto interreligioso nella nostra città e sulla questione della costruzione di un centro culturale islamico, una vicenda che è stata fortemente influenzata dal contesto internazionale seguito agli attentati terroristici dell'11 settembre e che ha animato la campagna elettorale che ha preceduto le elezioni amministrative dello scorso giugno. L'amministrazione comunale, fin dai primi anni in cui il fenomeno migratorio ha iniziato ad aumentare, ha sempre cercato di aiutare gli immigrati sotto l'aspetto socio-assistenziale e di promuovere il confronto e il rispetto reciproco nella convinzione che una società integrata e aperta al dialogo possa crescere e garantire a tutti i suoi membri gli stessi diritti e gli stessi doveri. Nel corso del mio mandato amministrativo intendo promuovere ulteriormente questo processo di crescita per tutta la comunità diffondendo questo messaggio di dialogo in ogni società democratica e civile. L'idea che in questo contesto Colle di Val d'Elsa possa essere il primo centro italiano del dialogo interreligioso è un elemento importante che non può che arricchire il processo che stiamo portando avanti da anni come "laboratorio sociale" di convivenza fra popoli diversi in uno spirito comune di fratellanza e di dialogo.

**A che punto sono le fasi progettuali del centro culturale islamico che sorgerà nel parco di San Lazzaro in località La Badia?**

Il comune di Colle di Val d'Elsa, con una delibera dello scorso 30 dicembre che si colloca pienamente in linea con le politiche per l'immigrazione e l'integrazione promosse da alcuni anni dall'amministrazione comunale, ha concesso alla comunità islamica locale, in diritto di superficie, il terreno situato nel quartiere della Badia e adiacente il parco di San Lazzaro. Le opere di urbanizzazione e manutenzione saranno realizzate a cura e a spese della stessa comunità islamica locale. Nell'ambito del processo di collaborazione e di integrazione che sta alla base di tutto il percorso, verrà presentata la prossima settimana una convenzione che è stata stipulata fra il comune di Colle di Val d'Elsa e la comunità islamica locale. La convenzione rappresenta la prima esperienza del genere in Italia con un contatto, regolato anche dal punto di vista giuridico, fra un ente locale e un soggetto

rappresentante di un'altra religione e di un'altra cultura. L'atto si propone di regolare il funzionamento e le attività del centro culturale islamico in uno spirito di condivisione delle scelte che mira a coinvolgere tutti quei cittadini che vorranno partecipare a un simile percorso di dialogo e di crescita per l'intera comunità. Per quanto riguarda l'aspetto strettamente progettuale, la comunità islamica non ha ancora presentato il disegno definitivo, che comunque dovrà seguire il normale iter previsto per ogni altro soggetto, ossia l'esame da parte dei nostri tecnici e della commissione edilizia al fine di accertare il rispetto di tutte le norme tecniche e procedurali previste dalla legge e dai piani urbanistici del comune di Colle di Val d'Elsa. Si tratta di un aspetto ancora aperto e da definire in un continuo processo di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte amministrative.